

## L'OMEOPATIA LA STORIA

### **Definizione e descrizione.**

Il termine Omeopatia deriva dal greco dal greco *ὅμοιος*, simile, e *πάθος*, sofferenza, e si riferisce a quel un metodo diagnostico, clinico e terapeutico, formulato alla fine del XVIII° secolo e basato sul “Principio della Similitudine”, secondo il quale è possibile curare un malato somministrandogli una o più sostanze che, in una persona sana e a dosi massive provocherebbero gli stessi sintomi della malattia.

La terapia omeopatica si suddivide in 4 momenti:

1. Studio dei sintomi del paziente
2. La ricerca dei farmaci, che in Omeopatia vengono chiamati “rimedi”, ovvero delle sostanze capaci di provocare i sintomi che il paziente presenta.
3. La diluizione, ovvero la tecnica di preparazione del rimedio omeopatico.
4. L’assunzione del rimedio omeopatico da parte del paziente.

### **Samuel Hahnemann, il Fondatore.**

Christian Friedrich Samuel Hahnemann nasce a Meissen, in Sassonia, il 10 Aprile del 1755. Nonostante le origini umili della famiglia, riceve un’educazione molto accurata che gli permette di avviare gli studi in medicina, a Lipsia, Vienna e infine all’Università di Erlangen, dove si laurea con il massimo dei voti.

Dopo i primi anni di esercizio, la professione medica lo delude a causa dell’assenza di risultati terapeutici efficaci (*“amici miei, potete andarvene da qui, io non so alleviare le vostre sofferenze, non sono capace di guarirvi e non voglio rubare il vostro denaro”*, questa sarebbe la frase che disse ai pazienti nella sala di attesa del suo studio). Sarà proprio questa insoddisfazione a far nascere in Hahnemann l’esigenza di cercare in natura i rimedi per curare le malattie.

Una volta presa la decisione di abbandonare l’attività di medico, Hahnemann si dedica alla traduzione di testi scientifici (oltre al tedesco conosceva inglese, francese, italiano, greco e latino) e alla chimica.



**CEMON Srl**

Viale Antonio Gramsci,18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – [www.cemon.eu](http://www.cemon.eu) - [info@cemon.eu](mailto:info@cemon.eu)

Durante la traduzione di un testo scientifico ("Materia Medica" dello scozzese Cullen), Hahnemann viene a conoscenza dell'utilizzo della china per curare la febbre malarica. Decide quindi di sperimentarla su se stesso per valutarne gli effetti e scopre che la china, somministrata a piccole dosi nel suo organismo sano, gli provoca febbre: *"In principio i miei piedi e le punte delle dita si fecero fredde; diventai fiacco e sonnolento; poi il cuore cominciò a palpitare e il polso diventò duro e piccolo; mi pervase una grande ansietà, accompagnata da tremore, senza fredda rigidità; abbattimento di tutte le membra, la testa pulsava, le guance si arrossarono, mi prese una gran sete."* Da qui, l'origine del Principio della Similitudine, fondamento della Medicina Omeopatica.

*"L'Omeopatia è l'ultimo e sofisticato metodo di cura dei pazienti, economico e non violento. Il governo deve incoraggiarlo e favorirne la diffusione nel nostro Paese. Inoltre il dottor Hahnemann era un uomo intellettualmente superiore e conosceva il significato della salvezza della vita umana, essendo un medico dalla forza unica. Io mi inchino davanti alla sua capacità e davanti al grandioso lavoro umanitario che ha svolto. La sua memoria ci anima ancora una volta a seguirlo, ma gli oppositori odiano l'esistenza dei principi e della pratica dell'Omeopatia, che in realtà cura una maggiore percentuale di casi rispetto ad altri metodi di trattamento, e al di là di ogni dubbio è la più sicura, la più economica e la più completa scienza medica. Come la mia non violenza, l'Omeopatia non fallirà mai, ma i suoi seguaci possono fallire, quindi è l'ignoranza della persona che deve essere condannata".*

Mahatma Gandhi

## **Storia dell'Omeopatia in Italia.**

La diffusione dell'Omeopatia in Italia risale agli inizi dell'800 e la città che per prima sperimenta e adotta la medicina omeopatica è Napoli.

Nel XVIII e XIX secolo, l'importanza di Napoli nel panorama della cultura internazionale è universalmente riconosciuta e intellettuali di tutto il mondo si recano in città per frequentare i prestigiosi salotti napoletani. Già nel 1801, L'Osservatore Medico di Napoli pubblica notizie sulla Medicina Omeopatica, relati agli studi di Hahnemann sull'uso della Belladonna contro la scarlattina.

Dopo questo primo passo, nel 1821 la Medicina Omeopatica fa il suo ingresso definitivo in Italia, quando re Ferdinando I chiede aiuto alle forze armate austriache per sedare le rivolte del suo popolo.



**CEMON Srl**

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – [www.cemon.eu](http://www.cemon.eu) - [info@cemon.eu](mailto:info@cemon.eu)

L'Omeopatia si era diffusa dalla Germania all'Austria e gran parte dei medici militari che arrivano a Napoli professano apertamente la terapia e vengono immediatamente apprezzati per i loro evidenti successi nella cura e nella guarigione di molti malati. Nel giro di pochissimi anni nasce una vera e propria Scuola Napoletana di Omeopatia e, data la vivacità culturale della città, la medicina omeopatica supera i confini del Regno di Napoli per diffondersi in tutto il territorio italiano.

Tra il 1830 e il 1870 l'omeopatia vive infatti un periodo molto fertile nel nostro paese. Già nel 1834, pur essendo presente in poche regioni, conta ben 500 medici, di cui 300 solo in Sicilia. Le altre roccaforti sono, oltre alla Campania, l'Umbria, il Lazio e la Toscana. In queste regioni l'uso dei rimedi omeopatici si va progressivamente affermando grazie alle continue conferme date dalle guarigioni, che fanno aumentare i proseliti sia nei medici che nei pazienti.

Tuttavia, l'assenza di una figura forte e coalizzante tra i medici omeopati mette presto a rischio il successo delle terapie e quando, nella seconda metà dell'800, si fanno avanti le nuove scoperte di Pasteur e di Koch sull'origine microbica delle malattie (la malattia è causata da un microbo e per guarire basta trovare un rimedio che elimini quel microbo), l'omeopatia inizia una fase di declino.

Nel 1863 il numero dei medici si riduce a 184. Si riduce anche il numero di farmacie, dispensari, ospedali, riviste e società. Nel 1900 i medici omeopati sono soltanto 37.

Tuttavia l'omeopatia resiste, grazie a pochissimi medici che per tradizione familiare continuano a esercitarla.

La loro tenacia permette alla medicina omeopatica di continuare ad esistere e a partire dalla seconda metà del 900 inizia una vera e propria fase di ripresa, dovuta a due circostanze fondamentali: la scoperta dell'atomo e dell'energia nucleare che ci ha portato a considerare il "regno del sempre più piccolo" come una realtà e non più un'astrazione restituendo credibilità alle dinamizzazioni delle terapie omeopatiche; l'aumento delle malattie iatrogene, causate dall'uso indiscriminato di farmaci chimici, che ha reso evidente come "nessuna sostanza chimica è innocua all'organismo umano".

In questo contesto, la città di Napoli assume ancora una volta un ruolo fondamentale grazie alla dottoressa Alma Rodriguez che, nel 1971 fonda la LUIMO, Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica, con lo scopo di promuovere la medicina omeopatica nel mondo.



**CEMON Srl**

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – [www.cemon.eu](http://www.cemon.eu) - [info@cemon.eu](mailto:info@cemon.eu)

## L'Omeopatia nel mondo.

Hahnemann muore nel 1843. In quel periodo, la medicina omeopatica si è diffusa in molti Paesi europei, negli Stati Uniti e in Russia.

Negli Stati Uniti, la sua diffusione si deve ad Hans Gram, medico omeopata olandese emigrato negli USA nel 1825. Nella prima metà dell'800 l'Omeopatia viene insegnata nelle Università di Boston, del Minnesota, del Michigan e dello Iowa.

Nel 1844 viene fondato "l'American Institute of Homeopathy", che diventa la prima società medica Americana, alla quale i medici non omeopati, per tutelarsi, rispondono con la fondazione dell'"American Medical Association" (AMA).

All'inizio del 900, la lotta contro la medicina omeopatica negli Stati Uniti diventa più forte che altrove e inizia la fase della decadenza: vengono infatti introdotti i cosiddetti "rapporti sui requisiti formativi", ideati appositamente per privilegiare i medici iscritti all'AMA e a causa di questi rapporti, le università omeopatiche vengono escluse dalle classifiche delle migliori università mediche. A questi rapporti, si devono aggiungere altri fattori che determinano una caduta del successo dell'omeopatia: da un lato, gli attacchi delle case farmaceutiche, i cui profitti erano diminuiti a causa dei rimedi omeopatici; dall'altro, il progressivo ammorbidimento delle terapie della medicina ortodossa, che arriva a introdurre terapie omeopatiche e riacquista favore agli occhi del paziente.

Intanto, l'omeopatia si diffonde rapidamente anche in Europa: dalla Germania arriva in Austria, poi in Italia, in Francia e in Gran Bretagna. Qui, essa rappresenta dal 1830 la medicina della famiglia reale ed è per questo molto amata anche dal popolo.

Successivamente l'omeopatia si diffonde in Grecia, Spagna, Belgio.

Oltre i confini europei la medicina omeopatica riscuote un enorme successo in Asia, soprattutto in Russia, Sri Lanka, India e Pakistan. In questi paesi infatti quasi la metà dei medici autorizzati pratica l'omeopatia.

Stessa popolarità si riscontra anche Sud America e in particolare in Argentina, Messico e Brasile.

Infine l'omeopatia si sviluppa a Cuba, in Australia e Africa, soprattutto in Nigeria e Africa Meridionale.



**CEMON Srl**

Viale Antonio Gramsci,18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – [www.cemon.eu](http://www.cemon.eu) - [info@cemon.eu](mailto:info@cemon.eu)

## L'Omeopatia veterinaria.

I primi riferimenti all'uso dei rimedi omeopatici sugli animali risalgono allo stesso Hahnemann: *"Se le leggi della medicina che io riconosco e proclamo sono reali, vere, le uniche naturali, esse dovrebbero trovare la loro applicazione non solo negli uomini ma anche negli animali"*.

Nel 1833, il Veterinario tedesco Guillaume Lux pubblica a Lipsia un periodico, intitolato "Zooiasis", nel quale scrive: *"Se esistono una anatomia, una fisiologia, non può che esserci una sola patologia, un'unica materia medica, una sola medicina per tutti gli esseri viventi"*.

Lux utilizza l'omeopatia per curare le coliche o le zoppie dei cavalli e per prevenire gli aborti o le polmoniti del bestiame. A lui va il merito di aver contribuito, attraverso l'isoterapia, alla cura del carbonchio della pecora, del "cimurro" del cavallo e molte altre patologie.

Successivamente le testimonianze dello sviluppo dell'Omeopatia Veterinaria si susseguono numerose nel corso del tempo.

Nel 1834, una rivista edita a Londra parla di un medico italiano, il dott. Sabatini, come uno dei 5 omeopati veterinari d'Europa.

Nel 1836 viene pubblicata un'opera del Dott. Gunther intitolata *"Le malattie dei cavalli"*, dove vengono sperimentate circa 188 cure.

In seguito, negli USA, nel 1886, Humphreys pubblica il suo manuale veterinario.

Nel 1892 a Parigi le Edizioni Baillière pubblicano *"Il nuovo manuale della medicina veterinaria omeopatica"* di Gunther e Lacuzon.

Nel 1896 Hurndal pubblica a Londra un trattato di omeopatia dedicato al cavallo.

Nel 1939 il Dott. Farè pubblica l'opera *"Elementi di materia medica omeopatica"*.

Nel 1959 Bardoulat e Monteil pubblicano un *"Saggio sul trattamento omeopatico delle diarree"* con le tesi corrispondenti di dottorato che ne derivano e, nello stesso anno, Plantureux, presso l'Istituto Pasteur di Algeri, ottiene guarigioni in casi di rabbia dichiarata.

In Italia una delle prime realtà didattiche in materia è La Scuola Superiore Internazionale di Medicina Veterinaria Omeopatica "Dott. Rita Zanchi" di Cortona, attiva dal 1989 come Scuola Indipendente dell'A.I.V.O.

Il padre fondatore, il dott. Franco Del Francia, scomparso nel 2011, è stato anche autore di numerosi lavori scientifici nonché libri di testo di Omeopatia Veterinaria.

Tra le altre scuole ricordiamo l'AIMOV, Accademia Italiana di Omeopatia Veterinaria, diretta dalla dott.ssa Maria Luce Molinari.



**CEMON Srl**

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – [www.cemon.eu](http://www.cemon.eu) - [info@cemon.eu](mailto:info@cemon.eu)

Nel 2009 nasce infine la SIOV, Società Italiana di Omeopatia Veterinaria - associazione senza fini di lucro - che promuove l'informazione specialistica, la formazione e la ricerca nell'ambito dell'omeopatia applicata alla veterinaria.

Essa inoltre intende impegnarsi nella raccolta e divulgazione delle informazioni, fungendo da contenitore per le diverse esperienze e cassa di risonanza per i veterinari omeopati sparsi sul territorio italiano. I medici veterinari del consiglio direttivo della SIOV sono tra i nomi fondanti dell'omeopatia classica veterinaria italiana: il presidente, il dott. David Bettio, il past-president, dott.ssa Marina Nuovo, la dott.ssa Barbara Rigamonti ed il dott. Roberto Orsi.

L'applicazione dei rimedi omeopatici su pazienti veterinari costituisce una vera e propria risposta a quei detrattori che riducono l'azione della terapia omeopatica al solo effetto placebo. Tale effetto è infatti difficilmente dimostrabile in animali ignari di assumere una terapia di qualsivoglia natura, ma che con i rimedi omeopatici migliorano le loro condizioni patologiche, talvolta guarendo da patologie per le quali la medicina allopatrica non ha alcuna risposta se non quella soppressiva dei sintomi e palliativa.



**CEMON Srl**

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – [www.cemon.eu](http://www.cemon.eu) - [info@cemon.eu](mailto:info@cemon.eu)